

Troppi i corsi di laurea

Troppi corsi di laurea in odontoiatria e soprattutto troppo poco qualificanti.

L'ingresso nella professione sconta dunque anche un altro grosso problema, quello di una formazione poco professionalizzante, ma con un paradosso: un record di corsi di laurea con pochi laureati.

A livello europeo l'Italia risulta il paese con il maggior numero di corsi attivi in Odontoiatria (ben 34), seguita dalla Germania (con 27 corsi).

Peccato che a fronte della pletorica offerta

di sedi universitarie, i laureati (fonte Eurostat) sono stati meno di 800 nel 2012, ovvero 22 per sede formativa, a fronte di un valore medio tre volte superiore negli altri paesi europei (65).

Non solo, perché nessuno di quelli italiani secondo i dati si allinea agli standard formativi europei: il valore più elevato si registra infatti a La Sapienza di Roma (con 57 laureati nell'A.A. 2012/2013), seguita da Bari e Milano (49), mentre le più forti criticità si registrano nelle 6 università che

«licenziano» meno di 15 laureati l'anno: Ferrara (14), Foggia (12), Catanzaro e Parma (11), Pisa (10) e Perugia (soltanto 4 laureati nell'A.A. 2012/2013). Tutto questo inoltre considerando i costi spesi per la formazione.

Si parla di 30 mila euro spesi dallo Stato italiano per formare ogni laureato e 30 mila dalle famiglie.

Inoltre la selezione attraverso il test di cultura generale genera un ritardo nel percorso formativo dei giovani visto che solo un terzo dei diplomati riesce a

immatricolarsi appena diplomato.

Il risultato è che l'età media alla laurea risulta pari a 26,5 anni e il prolungamento, da questo anno, a 6 anni lascia presupporre un ulteriore allungamento dell'età media alla laurea.

A questo si aggiunge che oltre il 90% degli studenti intervistati ritiene che, concluso il percorso di studi universitari, avrà bisogno di ulteriori esperienze professionalizzanti prima di poter esercitare la professione.

—© Riproduzione riservata—

